

ROMA

La curva epidemica: ancora alti i numeri di positivi e vittime

Tasso di positività al 4,7% e 487 decessi

È ancora alto il numero dei casi positivi, così come quello dei nuovi ingressi nelle unità di Terapia intensiva e complessivamente la situazione dell'epidemia in Italia è stazionaria da ormai tre settimane: la curva dei casi non sale più, ma sta scendendo molto lentamente e tutti i valori sono ancora elevati. Ci sono segnali positivi sul fronte dei ricoveri, ha detto il presidente del Consiglio superiore di Sanità, Franco Locatelli: «Le misure stanno funzionando, anche a fronte di un numero elevato di decessi siamo al secondo giorno consecutivo con un calo di numero di posti letto occupati».

Situazione in leggero miglioramento anche nelle province, in oltre il 90% delle quali emerge una situazione di stasi o di diminuzione, anche se lieve, dell'incidenza, secondo le analisi del matematico Giovanni Sebastia-

ni, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac).

I dati del ministero della Salute indicano che i nuovi casi di infezione sono stati 17.221 nelle ultime 24 ore, contro i 13.708 del giorno precedente. Sono stati individuati grazie a 362.162 test, fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 339.939 del giorno precedente; di conseguenza il tasso di positività che emerge dal rapporto fra il totale dei nuovi casi e il totale dei nuovi test è del 4,7%, contro il 4% di 24 ore prima. «Per la terza settimana consecutiva continua la lenta discesa dei nuovi casi, anche se il calo degli ultimi giorni è sovrastimato per il tracollo dell'attività di testing durante il periodo pasquale», rileva il presidente della fondazione [Gimbe](#), [Nino Cartabellotta](#).

Sono numeri che testimoniano una situazione stazionaria, «nella quale la curva dei nuovi casi ha smesso di salire, ma la discesa è estremamente lenta», osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore della pagina Facebook «Coronavirus-Dati e analisi scientifiche». «Non c'è una forte discesa, nonostante l'Italia sia rossa o arancione e questo non è un buon segnale: a tre settimane dal picco, con un'Italia rossa e arancione ci saremmo aspettati una discesa più accentuata», osserva il fisico.

All'indomani del numero anomalo di 627 decessi, quelli registrati ieri sono stati 487. Un'ipotesi è che ci siano stati ritardi nella notifica.



Terapie intensive Resta alta la pressione sui reparti e allarma il dato sui decessi



Peso: 17%